



PROGRAMMA SPERIMENTALE **Generare Futuro**

Un nuovo approccio strategico place-based
per i territori della provincia di Parma

INDICE

1. INTRODUZIONE E RAZIONALE DEL PROGRAMMA.....	p. 3
2. FINALITÀ E OBIETTIVI STRATEGICI.....	p. 3
3. UN NUOVO APPROCCIO: PROGETTI CHE APRONO TRAIETTORIE.....	p. 4
4. DESTINATARI E CRITERI DI PARTECIPAZIONE.....	p. 5
5. AMBITI TEMATICI E RISULTATI ATTESI.....	p. 6
6. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA: LE DUE FASI.....	p. 7
7. YOUNG ADVISORY BOARD: INNOVAZIONE NELLA GOVERNANCE.....	p.9
8. SISTEMA DI VALUTAZIONE E CRITERI DI PREMIALITÀ.....	p. 9
9. RUOLO DELLA FONDAZIONE CARIPARMA.....	p. 10
FORMAT DI CANDIDATURA – FASE 1.....	p. 12

1. INTRODUZIONE E RAZIONALE DEL PROGRAMMA

Il programma sperimentale Generare Futuro nasce dal percorso di ascolto territoriale e co-progettazione condotto dal Forum Disuguaglianze e Diversità con il supporto di Fondazione Cariparma. L'ascolto ha coinvolto i comuni della provincia di Parma, con particolare attenzione alle aree marginali e ai piccoli comuni.

Come già riconosciuto nel Piano Strategico 2024-2027, il contesto della provincia di Parma presenta forti iniquità nel rapporto centro-periferie in termini di accesso ai servizi e alle opportunità. Il processo di ascolto del territorio avviato dalla Fondazione con ForumDD nel corso dell'ultima annualità ha confermato quanto le disuguaglianze in essere si traducano in una minore capacità dei territori di accedere ad opportunità che sappiano generare valore per il proprio contesto.

In virtù del proprio orientamento strategico e del ruolo centrale che la Fondazione gioca all'interno dell'ecosistema di riferimento, Generare Futuro rappresenta un prototipo sperimentale di supporto territoriale, basato sul capovolgimento di alcune logiche erogative tradizionali e su un forte processo di accompagnamento: un programma che vuole mettere al centro i territori, promuovere alleanze ampie e costruire capacità durature nelle comunità locali.

Si tratta di una sperimentazione di un possibile approccio innovativo che, in continuità con gli approcci della Fondazione, introduce quattro tasti distintivi:

- Raggiungere territori marginali che non accedono abitualmente ai finanziamenti;
- Favorire impatti duraturi attraverso progetti che aprono traiettorie di cambiamento di lungo periodo;
- Non standardizzare ma riconoscere e valorizzare le specificità territoriali;
- Dare peso alle preferenze giovanili nei processi decisionali e nell'allocazione delle risorse.

2. FINALITÀ E OBIETTIVI STRATEGICI

Il programma si propone quattro obiettivi fondamentali, ciascuno dei quali rappresenta un cambio di paradigma rispetto alle prassi tradizionali.

Rimettere al centro la politica locale

Rafforzare il ruolo delle amministrazioni comunali come presidi politici e agenti di cambiamento nei territori, superando la marginalizzazione delle aree interne nei processi decisionali. Si tratta di riconoscere che lo sviluppo locale richiede decisori pubblici forti, capaci di interpretare e rappresentare le aspirazioni delle comunità.

Costruire capacità territoriali

Attivare processi di capacity building che lascino competenze stabili nelle organizzazioni locali, andando oltre la semplice erogazione di contributi a progetti singoli. L'obiettivo è che al termine del programma i territori abbiano accresciuto la loro capacità di progettare, gestire e valutare iniziative complesse.

Favorire visioni d'area

Sostenere i comuni nel pensarsi come parte di un sistema territoriale più ampio, superando logiche circoscritte ai confini amministrativi e costruendo alleanze strategiche. Si vuole promuovere una cultura della cooperazione intercomunale basata su bisogni condivisi e complementarità di risorse.

Attivare le nuove generazioni

Coinvolgere i giovani nei processi di selezione e accompagnamento dei progetti e nella definizione delle priorità di investimento, non solo in modo consultivo, ma soprattutto decisionale. Questo obiettivo si connette strategicamente con Parma Capitale Europea della Gioventù 2027, creando un ponte tra le iniziative urbane e i territori extraurbani.

3. UN NUOVO APPROCCIO: PROGETTI CHE APRONO TRAIETTORIE

Il programma Generare Futuro introduce un cambio di paradigma rispetto agli strumenti tradizionali di finanziamento. Si passa dal bando all'accompagnamento territoriale, dalle erogazioni episodiche alla costruzione di traiettorie di cambiamento.

Dall'innovazione come obiettivo all'innovazione come modalità

Il programma non chiede di "innovare" in astratto, ma di rispondere alle aspirazioni concrete dei territori in modalità innovative che possano generare cambiamenti duraturi. L'innovazione non è fine a se stessa, ma strumento per raggiungere risultati che migliorino concretamente la vita delle persone che abitano i territori e che potrebbero farli diventare attrattivi per nuove persone.

Rispondere a bisogni ed aspirazioni può richiedere anche il presidio di servizi essenziali esistenti, quando questi rischiano di essere abbandonati, con l'obiettivo di garantire diritti fondamentali con approcci che possano renderli sostenibili e adattabili nel tempo.

Dalla quantità alla qualità delle partnership

Il programma intende valorizzare le partnership ampie ed eterogenee, con un'attenzione particolare alla qualità della collaborazione. Occorre dimostrare che l'alleanza genera valore aggiunto rispetto all'azione dei singoli, attraverso:

- Complementarità di competenze e risorse;
- Meccanismi di apprendimento e trasferimento di conoscenze;
- Capacità di tenuta nel tempo che vada oltre il singolo progetto;
- Superamento di logiche opportunistiche di "somma di soggetti" senza reale integrazione.

NOTA: La qualità della partnership non verrà valutata solo sulla base di quanto dichiarato in fase di candidatura, ma sarà verificata durante l'accompagnamento territoriale della Fase 2. La Fondazione si riserva di facilitare convergenze e nuove alleanze tra proposte simili provenienti da comuni contigui.

Progetti che disegnano traiettorie

Sebbene il programma miri a finanziare progetti (non strategie), questi devono essere intesi come progetti che “aprono traiettorie di cambiamento”. Ogni proposta progettuale dovrà quindi esplicitare:

- **La visione di lungo termine** → come sarà il territorio tra 5-10 anni se il progetto avrà successo?
- **Il punto di arrivo** → quali risultati concreti e misurabili si intendono raggiungere?
- **Chi starà meglio** → quali persone, in quali dimensioni della loro vita, vedranno miglioramenti concreti?
- **La sostenibilità oltre il finanziamento** → come proseguiranno le attività e le competenze acquisite quando terminerà il sostegno della Fondazione?

4. DESTINATARI E CRITERI DI PARTECIPAZIONE

Il programma è rivolto ai comuni della provincia di Parma, con particolare attenzione alle aree marginali e ai piccoli comuni. L'accesso è aperto a tutti i comuni ad esclusione del Comune capoluogo; il sistema di premialità favorisce esplicitamente i territori più fragili.

Partnership territoriali

Requisito fondamentale: le proposte devono essere presentate da partnership territoriali che riconoscano un'aspirazione condivisa.

La partnership dovrà includere:

- Minimo due amministrazioni comunali che riconoscano un'aspirazione condivisa (requisito vincolante);
- Organizzazioni del terzo settore operanti sui territori (fortemente raccomandato);
- Imprese locali e attività produttive (con premialità per partnership eterogenee che includano profit);
- Altri enti pubblici territoriali (scuole, aziende sanitarie, ecc.) quando pertinenti all'ambito tematico.

Il requisito minimo è di due comuni. Tuttavia, la Fondazione incoraggia fortemente la partecipazione di partnership più ampie. Il sistema di premialità per le partnership allargate verrà applicato in fase di valutazione finale, con modalità che premiano la qualità e l'autenticità della collaborazione, non la sola dimensione numerica.

Dichiarazione dei partner in fase di candidatura

Già in Fase 1 (candidatura), i comuni dovranno dichiarare i partner coinvolti, specificando per ciascuno:

- Tipologia (ente pubblico, terzo settore, profit, altro);
- Ruolo previsto nel progetto;
- Valore aggiunto apportato alla partnership.

Questa dichiarazione non è vincolante in senso formale, ma costituisce un elemento di valutazione dell'apertura e della visione progettuale. In caso di selezione dell'idea progettuale, la verifica sostanziale della partnership avverrà in Fase 2.

Contiguità territoriale

La contiguità territoriale dei comuni non sarà un requisito rigido, ma verrà valutata in funzione della logica progettuale. La Commissione di Valutazione considererà se la scelta dei partner risponde a logiche di area vasta, a esigenze di accesso a competenze specialistiche o alla necessità di evitare frammentazioni.

La contiguità è un indicatore positivo perché facilita la costruzione di visioni d'area e previene progettualità isolate, ma non si precludono alleanze strategiche con partner più distanti quando queste sono funzionali agli obiettivi.

GESTIONE DI PROPOSTE SIMILI: nel caso in cui comuni vicini presentino proposte simili separatamente, la Fondazione potrà facilitare la convergenza verso una progettualità unica di area, costruendo alleanze che i comuni non avevano inizialmente ipotizzato. Tale attività verrà svolta nella fase di accompagnamento.

Ruolo del Comune di Parma

Il Comune di Parma non potrà presentare proposte come capofila, ma potrà partecipare alle partnership in qualità di provider di servizi per i territori marginali, mettendo a disposizione strutture amministrative, servizi tecnici specialistici e competenze. Il suo ruolo deve essere funzionale allo sviluppo dei territori marginali, non di sostituzione.

5. AMBITI TEMATICI

Gli interventi dovranno essere coerenti con le linee d'azione previste dal Piano Strategico 2024-2027 della Fondazione Cariparma: Società e sfide per il welfare, Trasformazioni urbane e del territorio, Sviluppo del capitale umano e innovazione, Sostegno (R)Esistente.

I cinque ambiti prioritari del programma non sono stati scelti arbitrariamente: emergono dall'incrocio tra le linee d'azione della Fondazione e le priorità tematiche del Forum Disuguaglianze e Diversità. Questa sovrapposizione garantisce che le proposte finanziate siano radicate sia nella missione istituzionale della Fondazione sia in un'agenda di riduzione delle disuguaglianze fondata su evidenze nazionali e locali.

Ambiti:

- *Disuguaglianze educative*: contrasto alla dispersione scolastica, accesso a opportunità formative extrascolastiche, alleanze stabili tra scuole, famiglie e comunità;
- *Disuguaglianze abitative*: patrimonio inutilizzato da rimettere in uso, qualità abitativa per nuclei in difficoltà, contrasto allo spopolamento;
- *Povertà energetica*: riduzione della spesa energetica per le famiglie più vulnerabili, comunità energetiche, resilienza climatica;
- *Welfare di prossimità*: accesso a servizi sociosanitari di base, riduzione dell'isolamento, reti di supporto comunitario;
- *Mobilità* come fattore di connessione e accessibilità.

Sono ammissibili anche proposte che si concentrano su altri ambiti del Piano Strategico della Fondazione, purché coerenti con le finalità generali del programma e capaci di esplicitare risultati concreti e misurabili.

6. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA: LE DUE FASI

Il programma si struttura su un modello innovativo a doppia fase, che separa la generazione di idee dallo sviluppo progettuale vero e proprio e prevede un accompagnamento attivo da parte della Fondazione.

FASE 1: CHIAMATA DI IDEE

Periodo: 1° Marzo – 30 aprile 2026

Contenuti richiesti

Le proposte nella Fase 1 dovranno contenere:

- Esplicitazione dell'aspirazione territoriale condivisa;
- Indicazione dei comuni e partner coinvolti, con dichiarazione dei ruoli e del valore aggiunto dalla collaborazione;
- Coerenza con ambiti tematici del Piano Strategico;
- Prima ipotesi di risposta: quale traiettoria di cambiamento si immagina?
- Chi starà meglio: identificazione delle persone che beneficeranno del progetto.

Momento di confronto sulle idee (26 marzo 2026)

Il lancio della chiamata avviene il 26 marzo 2026 con un evento pubblico rivolto ai comuni e ai potenziali partner, presso la sede della Fondazione, con la presenza del professore Fabrizio Barca in rappresentanza del Coordinamento di ForumDD.

L'evento ha una funzione informativa e orientativa: presentare il programma, illustrare i criteri di partecipazione, restituire gli esiti del percorso di ascolto territoriale e rispondere alle prime domande.

Help desk

I Comuni possono ricevere supporto tramite e-mail su questioni specifiche grazie a un help desk gestito dal Gruppo tecnico di Fondazione e ForumDD.

Valutazione delle idee - Fase 1

Le idee saranno valutate da una commissione di valutazione mista composta da tre rappresentanti della Fondazione Cariparma, due esperti di Forum Disuguaglianze e Diversità e due membri dello Young Advisory Board con pieno diritto di voto.

FASE 2: ACCOMPAGNAMENTO TERRITORIALE

Durata: Giugno - Ottobre 2026

La Fase 2 rappresenta l'elemento più innovativo del programma rispetto ai bandi tradizionali: la Fondazione non si limita a erogare un contributo, ma spostandosi fisicamente sui territori, verificherà la credibilità dei progetti, la solidità delle partnership e la reale partecipazione dei soggetti coinvolti.

Il ruolo attivo della Fondazione

Nella Fase 2, la Fondazione — insieme a ForumDD — assume un ruolo di accompagnamento diretto sui territori. Questo include:

- Visite territoriali per verificare la credibilità dei progetti e la solidità delle partnership dichiarate in Fase 1;
- Accompagnamento nella co-progettazione esecutiva, lavorando fianco a fianco con le amministrazioni;
- Facilitazione della convergenza tra proposte simili di comuni vicini, costruendo alleanze più ampie quando opportuno;
- Verifica dell'autenticità della collaborazione tra i partner, distinguendo tra alleanze reali e formali.

Contenuti del percorso di co-progettazione

- Sviluppo della progettazione esecutiva con il supporto del Gruppo Tecnico della Fondazione e di ForumDD;
- Definizione degli indicatori di risultato misurabili e realistici;
- Attivazione di processi di monitoraggio partecipato che coinvolgano anche i beneficiari diretti;
- Costruzione di sistemi di apprendimento e documentazione per favorire la replicabilità.

Accompagnamento modulato

Il supporto sarà differenziato in base ai bisogni di ciascuna partnership e potrà includere capacity building, formazione, facilitazione di processi partecipativi,

supporto tecnico specialistico e affiancamento nella gestione amministrativa e finanziaria, con particolare attenzione ai comuni più piccoli.

Monitoraggio e flessibilità

- Verifiche periodiche trimestrali sull'avanzamento delle attività;
- Possibilità di aggiustamenti in corso d'opera;
- Momenti di scambio tra territori (almeno semestrali) per favorire apprendimento reciproco;
- Previsione di anticipi per facilitare l'avvio delle attività.

7. YOUNG ADVISORY BOARD: INNOVAZIONE NELLA GOVERNANCE

Uno degli elementi più innovativi del programma è la costituzione di un Young Advisory Board composto da giovani provenienti dai territori della provincia di Parma.

Razionale del coinvolgimento giovanile

Il coinvolgimento delle nuove generazioni risponde a diversi obiettivi: invertire la marginalizzazione giovanile nelle decisioni sullo sviluppo territoriale; apportare prospettive innovative su bisogni e priorità; far acquisire competenze di governance ai/alle giovani; alimentare il rinnovamento politico locale; e connettere Parma Capitale Europea della Gioventù 2027 con i territori extra-urbani.

Il programma intende promuovere un coinvolgimento giovanile autentico e inclusivo, non limitato ai/alle giovani già attivi/e nelle istituzioni locali. Le modalità operative per garantire questa inclusività — in particolare il coinvolgimento attraverso le scuole e meccanismi che raggiungano anche i giovani meno inseriti nei circuiti partecipativi — sono in corso di definizione con esperti del settore e saranno specificate prima del lancio della chiamata.

Composizione e selezione

Numero: 9 giovani (età indicativa: 16-25 anni)

Provenienza: rappresentativi delle diverse aree della provincia, con particolare attenzione ai territori marginali.

8. SISTEMA DI VALUTAZIONE E CRITERI DI PREMIALITÀ

Il programma adotta un sistema di valutazione articolato che integra criteri di qualità progettuale con criteri di equità territoriale. La valutazione segue una logica sequenziale a tre livelli.

Livello 1: Criteri morfologici territoriali (filtro prioritario)

Come primo filtro di valutazione, la Commissione applica criteri morfologici che permettono una classificazione oggettiva dei territori. Questi criteri comprendono:

- Indice di rugosità territoriale: indicatore delle caratteristiche orografiche e dell'accessibilità del territorio;
- Indice di marginalizzazione: da costruire sulla base di indicatori demografici, di servizi e di connettività;
- Classificazione delle Aree Interne (ultra periferico, periferico, intermedio, polo/cintura);
- Bonus demografico per comuni con calo superiore all'8% nell'ultimo decennio.

Livello 2: Qualità della proposta e visione strategica (criterio centrale)

Questo è il criterio più importante della valutazione, articolato su sei dimensioni: chiarezza dell'aspirazione; visione di traiettoria; qualità della partnership; coerenza con i risultati attesi del programma; novità della proposta; fattibilità e capacità realizzativa.

Sistema di premialità per le partnership

Il programma prevede un sistema di premialità esponenziale per le partnership più ampie, basato sulla qualità e autenticità della collaborazione verificata in Fase 2. La premialità si applica al momento dell'assegnazione del contributo finale e non è resa esplicita nella chiamata pubblica iniziale, per evitare alleanze formali e non sostanziali.

I criteri premiali per le partnership includono:

- Coinvolgimento di organizzazioni del terzo settore (fortemente raccomandato);
- Coinvolgimento di imprese locali, in particolare profit con ruolo strategico;
- Coinvolgimento di altri enti pubblici territoriali pertinenti all'ambito tematico;
- Partnership più ampie di 2 comuni, con premialità crescente per partnership di più comuni verificate come autentiche.

9. RUOLO DI FONDAZIONE CARIPARMA

Fondazione Cariparma assume in questo programma un ruolo attivo e multidimensionale, che va ben oltre la tradizionale funzione erogatrice.

Cabina di regia

La Fondazione coordina una cabina di regia che include i partner del Forum Disuguaglianze e Diversità e, nella fase di valutazione, i membri del Young Advisory Board. La cabina di regia è responsabile della coerenza complessiva del programma, del rispetto della timeline e dell'integrazione tra i diversi livelli di valutazione.

Ruolo di accompagnamento territoriale

Come descritto nella sezione 6, la Fondazione assume un ruolo attivo di presenza sui territori durante la Fase 2. Questo include visite dirette, facilitazione di convergenze tra proposte simili e verifica dell'autenticità delle partnership.

FORMAT DI CANDIDATURA – FASE 1

Da compilare e trasmettere entro il 30 aprile 2026. Il format raccoglie gli elementi essenziali per la valutazione della Fase 1. Non è necessario allegare documentazione aggiuntiva in questa fase: interessa la visione e la direzione, non un progetto definitivo.

PROGRAMMA GENERARE FUTURO 2026 – Candidatura Fase 1	
SEZIONE 1 — Comuni coinvolti	
<p>Indicazione dei comuni coinvolti <i>Indicare nome, popolazione e classificazione (area interna / cintura / polo) di ciascun comune. Specificare il comune capofila. Minimo 2 comuni.</i></p> <p>[Risposta libera — max 200 parole]</p>	
SEZIONE 2 — Aspirazione territoriale condivisa	
<p>Esplicitazione dell'aspirazione territoriale condivisa <i>Descrivere il bisogno o l'aspirazione concreta che accomuna i territori partner. Chi sono le persone coinvolte? In quale dimensione della loro vita si aspettano un miglioramento? Perché questi specifici comuni condividono questo bisogno?</i></p> <p>[Risposta libera — max 400 parole]</p>	
SEZIONE 3 — Le alleanze	
<p>Descrizione delle alleanze previste o in costruzione <i>Elencare i soggetti coinvolti oltre ai comuni (terzo settore, imprese, enti pubblici, altri). Per ciascuno: nome, tipologia, ruolo previsto, valore aggiunto apportato. È possibile indicare anche alleanze in fase di costruzione che si intende formalizzare in Fase 2.</i></p> <p>[Risposta libera — max 300 parole]</p>	
SEZIONE 4 — Coerenza tematica	
<p>Coerenza con gli ambiti tematici di Fondazione Cariparma e Forum Disuguaglianze e Diversità <i>Indicare in quale ambito prioritario si inserisce la proposta: povertà educativa / condizioni abitative / povertà energetica / welfare di prossimità / mobilità / altro ambito del Piano Strategico.</i></p> <p>[Selezionare ambito/i e motivare — max 150 parole]</p>	
SEZIONE 5 — Prima ipotesi di risposta	
<p>Prima ipotesi di risposta al bisogno individuato <i>Descrivere la direzione della risposta immaginata: cosa si vorrebbe fare, con quale logica, quale traiettoria di cambiamento si aprirebbe. Non è richiesto un progetto definitivo. Come sarà diverso il territorio tra 5-10 anni se il progetto avrà successo? Chi starà meglio e in quale dimensione della propria vita?</i></p> <p>[Risposta libera — max 500 parole]</p>	
<p>Per informazioni e supporto metodologico contattare generarefuturo@fondazionecrp.it – Programma Generare Futuro 2026</p>	